



LE TUE NOTE KINDLE PER:

Le 10 mappe che spiegano il mondo

di Tim Marshall, Roberto Merlini

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <http://amzn.eu/hGuVrJO>

31 evidenziazioni

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 54

sono certamente in atto cambiamenti radicali, che hanno un significato reale per il nostro futuro e per quello dei nostri figli, ovunque viviamo. Il cambiamento economico, sociale e demografico, legato in tutte le sue forme a un rapido cambiamento tecnologico, ha implicazioni globali che potrebbero separare i tempi in cui viviamo da tutte le epoche precedenti.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 61

decisioni ed eventi, conflitti internazionali e guerre civili, si possono interpretare in modo corretto solo tenendo pienamente conto delle speranze, delle paure e dei preconcetti indotti dalla storia, e che questi sentimenti derivano a loro volta dall'ambiente fisico – il contesto geografico – in cui si sono sviluppati individui, società e paesi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 72

negli ultimi settant'anni (e soprattutto a partire dal 1991) l'Europa si è abituata alla pace e alla prosperità. Adesso rischiamo di darle per scontate? Capiamo ancora cosa sta accadendo intorno a noi?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 318

La mancanza di un porto in acque temperate affacciato direttamente sugli oceani è sempre stato il tallone d'Achille della Russia, perché riveste la stessa importanza strategica della pianura nordeuropea. La Russia è geograficamente svantaggiata, e se non è molto più debole lo deve solo alla disponibilità di petrolio e di gas naturale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 331

Gli stati neutrali – Uzbekistan, Azerbaigian e Turkmenistan – sono quelli che hanno meno ragioni per allearsi con la Russia o con l'Occidente, perché dispongono tutti e tre di fonti energetiche autonome e non dipendono né dall'una né dall'altro per la sicurezza o per il commercio.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 369

«La Russia era in una posizione da cui non poteva più tornare indietro. Se comprimete al massimo una molla, scatterà con tutta la sua forza. Dovete sempre ricordarlo».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 391

quando si trova di fronte a quella che considera una minaccia alla sua stessa esistenza, una grande potenza non esita a usare la forza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 510

Oggi come oggi, le armi più potenti della Russia – a parte naturalmente i missili a testata nucleare – non sono l'esercito e l'aviazione, ma il gas e il petrolio.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 663

mancata conoscenza delle dinamiche interne alle persone, ai rapporti politici e agli assetti geografici della regione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 731

sono la demografia e la geopolitica che si oppongono all'indipendenza del Tibet.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 738

Pensavo che le ferrovie mi piacessero finché non ho visto il Tibet; allora mi sono reso conto che l'ambiente incontaminato mi piaceva molto di più».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 798

per Beijing, unità e progresso economico sono priorità di gran lunga superiori ai principi democratici.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 799

I cinesi vedono i rapporti sociali molto diversamente da come li vede l'Occidente. Il pensiero occidentale mette davanti a tutto i diritti individuali; il pensiero cinese antepone la collettività all'individuo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 806

«Perché pensate che i vostri valori funzionerebbero in una cultura che non conoscete?».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 812

La Cina è prigioniera di un circolo vizioso: deve portare avanti il processo di industrializzazione perché modernizza la società e innalza il tenore di vita, ma tale processo minaccia la produzione di alimenti. Se non riuscirà a risolvere questo problema, scoppieranno tumulti.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 824

Dopo aver dedicato 4000 anni turbolenti a consolidare il proprio territorio, adesso la Cina sta costruendo una marina militare in grado di attraversare gli oceani.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1145

c'erano solo tre posti da cui poteva venire una sfida all'egemonia americana: un'Europa unita, la Russia e la Cina.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1147

Il sogno di un'UE come «unione sempre più stretta», con una politica estera e una politica militare comuni, sta svanendo lentamente sotto i nostri occhi, e se anche perdurasse, l'UE spende così poco per la difesa che deve continuare a dipendere dagli Stati Uniti.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1265

L'esperimento avviato dagli Stati Uniti per la costruzione di stati democratici all'estero sembra ormai finito.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1327

Secondo alcune teorie, peraltro indimostrabili, il predominio del cattolicesimo nelle regioni meridionali ne avrebbe causato l'arretratezza, mentre l'etica protestante avrebbe spinto i paesi settentrionali a livelli di benessere ancora più elevati.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1394

continua a guardare al passato mentre tenta di garantirsi il futuro.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1459

Stremati dalla guerra, e «garantiti» dalle forze armate americane, gli stati europei si avventurarono in un esperimento incredibile: si chiedeva loro di fidarsi l'uno dell'altro. L'attuale UE nacque per unire la Francia e la Germania in un abbraccio così stretto da impedire a ciascuna di avere un braccio libero per colpire l'altra. Il progetto ha avuto successo e ha portato alla creazione di un immenso spazio geografico che include attualmente la prima economia del mondo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1566

La NATO si sta sfilacciando al pari dell'UE. Si possono riparare entrambe; altrimenti, tra qualche tempo, saranno defunte o irrilevanti. A quel punto torneremo all'Europa delle patrie, in cui ogni stato cercherebbe alleanze per mettere in equilibrio un sistema di potere. I tedeschi avrebbero ancora paura di essere accerchiati dai russi, i francesi avrebbero ancora paura del loro minaccioso vicino di casa, e tutti noi ci ritroveremo come all'inizio del Novecento.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2407

«La geografia eurasiatica, di cui la Turchia è l'epicentro, è un'area nella quale queste opportunità e questi rischi interagiscono con la massima intensità.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2408

«La Turchia è decisa a diventare membro a pieno titolo dell'Unione Europea nel quadro di uno sforzo bicentenario inteso a raggiungere il massimo livello di civiltà contemporanea.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2433

I paesi arabi sono condizionati da pregiudizi, anzi, da odi di cui l'occidentale medio sa così poco da non crederci anche se sono scritti a caratteri cubitali sotto i suoi occhi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3091

Nel 2010, leader aziendali, studiosi e analisti ripetevano enfaticamente che eravamo all'alba del «decennio latino-americano». Lo stiamo ancora aspettando, e pur avendo effettivamente un potenziale non ancora sfruttato, questa regione dovrà combattere costantemente contro le condizioni sfavorevoli che ha ricevuto in sorte dalla natura e dalla storia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3147

L'orgoglio nazionale e le esigenze geografiche di entrambi i paesi prevalgono sul compromesso diplomatico.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3261

Poiché il canale di Panamá, che si trova a poche centinaia di chilometri più a sud, è in via di allargamento, gli scettici si domandano se la sua versione nicaraguense sia veramente necessaria. La Cina avrà il controllo di un canale in grado di ospitare navi più grandi, il che contribuirà a garantire le economie di scala di cui solo la Cina è capace. Ci sono interrogativi sulla futura redditività del canale nicaraguense, ma il progetto sembra più funzionale agli interessi nazionali della Cina che al profitto commerciale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3467

Il fatto che i ghiacci si stiano ritirando non è più in discussione: le foto satellitari scattate nel decennio scorso dimostrano chiaramente l'entità del fenomeno. L'unica cosa dubbia è la causa. Quasi tutti gli scienziati sono convinti che il responsabile sia l'uomo, al di là dei cicli climatici naturali, e che l'ulteriore sfruttamento delle risorse venute a galla possa solo accelerare il processo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3636

dobbiamo tornare con i piedi per terra, a volte con un tonfo sordo, perché non abbiamo ancora vinto né i vincoli imposti dalla geografia né la nostra propensione a competere per la conquista di territori.
